



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.90 martedì 1 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + La bandiera della pace € 4,50; l'Unità + Vhs "Baba Mandela" € 5,40; l'Unità + libro "Fronti di Guerra" € 4,00; l'Unità + Cd "Fronti di pace" € 2,80;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Le parti si impegnano, come stabilito nello Statuto delle Nazioni Unite, a comporre con mezzi pacifici qualsiasi



controversia internazionale in modo che la pace, la sicurezza e la giustizia non siano in pericolo e ad astenersi dall'uso della forza in modo incompatibile con gli scopi delle Nazioni Unite». Trattato Nato, art. 1

12° giorno, la guerra di Babele

Gli americani bombardano gli inglesi, gli inglesi danno l'assalto a Bassora al grido di «James Bond» Bush accusa Iran e Siria. Pentagono: non si trovano armi proibite. Strage di donne e bambini a Najaf

Piero Sansonetti

Rasa al suolo una fattoria, uccise una ventina di persone, undici erano bambini. Gli inglesi sostengono di avere lanciato l'ultimo assalto per prendere Bassora («Operazione James Bond», l'hanno definita), ma le notizie su quel fronte sono confuse e del resto è la terza volta che annunciano l'imminente caduta di Bassora. Feroci combattimenti in tutte le città che si trovano nel raggio di cento-centocinquanta chilometri da Baghdad, e forse questo vuol dire che si prepara l'offensiva angloamericana sulla capitale. Mentre gli inglesi continuano a morire sotto i colpi del fuoco amico.

SEGUE A PAGINA 3

Economia

Guerra senza fine
A picco le Borse

ROSSI A PAGINA 15

Peter Arnett

Critica l'attacco:
licenziato dalla Nbc

MASTROLUCA A PAGINA 7



Soldati inglesi vicino a Bassora entrano in una casa

COME RILANCIARE IL MOSTRO

Robert Fisk

Dunque, è un «risultato veramente notevole, no?». Lo dice il generale Franks. Tutto va «secondo i piani» dicono i britannici. Dunque, è notevole che i britannici ancora non abbiano «liberato» Bassora. È «secondo i piani» che gli iracheni debbano poter lanciare missili dalla penisola di Fao - presumibilmente sotto il «controllo britannico» da più di una settimana. È notevole - certo, un risultato davvero notevole - che gli americani perdano un elicottero Apache per il fuoco del fucile di un contadino iracheno o debbano passare quattro giorni tentando di attraversare i ponti sul fiume a Nassiriya per poi trovarsi davanti al primo kamikaze suicida, a Najaf.

SEGUE A PAGINA 30

LA NOSTRA ARMA DI COSTRUZIONE DI MASSA

Mia Couto *

Presidente Bush, sono uno scrittore di una nazione povera, un paese che è già stato incluso nella vostra lista nera. Milioni di mozambicani ignorano che male vi abbiano fatto. Siamo piccoli e poveri: che minaccia possiamo rappresentare? La nostra arma di distruzione di massa, in fondo, è rivolta verso di noi: è la fame, la miseria. Ebbene io, povero scrittore di un povero paese, ho fatto un sogno. Come Martin Luther King una volta sognò che l'America era la nazione di tutti gli americani. Ho sognato che non ero un uomo, ma un Paese.

* scrittore mozambicano

SEGUE A PAGINA 14

fronte del video Maria Novella Oppo Bombe&affari

Continua la commistione dei generi televisivi, dal quiz alla cannonata, dalla telediventa alla strage, dalla difesa dell'Occidente al balletto, passando magari per la cucina regionale, che ci distingue nettamente dagli americani, senza fare di noi (almeno per ora) dei filoiracheni. La guerra incombe su tutto e ogni conduttore, nel suo piccolo, non vuol essere da meno di Michele Cucuzza. Come dargli torto? Così, si parla di viaggi in Iraq, di archeologia mesopotamica e della Torre di Babele o Babilonia, il luogo, secondo la Bibbia, dal quale si originarono tutte le lingue umane. Dio - ci spiega "Stargate" su La7 - per punire l'orgoglio degli uomini, li condannò a non capirsi più. Da allora fino a oggi. E dev'essere per questo, tra l'altro, che abbiamo tante reti tv. E infatti, ecco Tajani su *Raitre* che fatica moltissimo a spiegare le sue ragioni, anzi quelle di Berlusconi, che ovviamente ama la pace, ma ama anche gli americani che fanno la guerra. Però solo per portare la democrazia, della quale i pacifisti sono fuori e infatti stanno con Saddam. Del resto ormai la guerra c'è e bisogna solo scegliere da che parte stare. Cioè con quelli che, mentre gettano le bombe, hanno già appaltato il business della ricostruzione preventiva.

Strana sinistra, divisa per forza

D'accordo contro la guerra, ora si spacca sui tempi. Parlano Violante e Berlinguer

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.

Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00

Per informazioni: 06 6711217 06 6711218 www.dsonline.it

ROMA Ci risiamo. Il centrosinistra torna a dividersi sulla guerra che pure tutti continuano a ritenere illegittima e sbagliata. Alla Camera - dove giovedì si voterà sull'emergenza profughi e sugli aiuti umanitari - sono state presentate tre diverse mozioni: una dell'Ulivo, una di Rifondazione e una del Pdc. Ma i Verdi, che pure avevano sottoscritto la mozione ulivista, hanno ritirato la firma. Si discute se la richiesta di cessate il fuoco deve essere o no condizionata alla creazione di corridoi umanitari. Le divisioni attraversano anche i Ds, dopo le posizioni di Cofferati e del Correntone che accusano di cinismo chi auspica di «fare in fretta». In un'intervista a l'Unità, Giovanni Berlinguer ripete che «non è vero che se non vince Bush vince Saddam». Luciano Violante replica: «Non si mette a repentaglio l'unità di chi vuole la pace».

ALLE PAGINE 8 e 9

Il Manifesto per l'Italia

LA NUOVA FRONTIERA DEI DIRITTI

Bruno Trentin

Occorre fare i conti con un dibattito strisciante che finisce con l'offuscare la linea di confine che esiste fra una strategia riformatrice della sinistra e una concezione della politica che l'attesta sulla governabilità dell'esistente e in buona sostanza sul trasformismo. Questa linea di confine è rappresentata dal posto assegnato ai diritti in un progetto vincolante della sinistra riformatrice. Sono i diritti esistenti e la loro compiuta realizzazione la «fine della strada», senza porsi il pro-

blema di governare verso un orizzonte di maggiore democrazia e di nuovi diritti, il cambiamento e le trasformazioni della società ineludibili, incidendo sul loro percorso? Oppure si tratta di una «mistica» ingannevole, il segno di una chiusura conservatrice di fronte alla «modernità» e, soprattutto, di una parzialità corporativa che non potrà mai costituire l'identità della sinistra?

SEGUE A PAGINA 31

il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 Euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00, Sabato dalle 9.00 alle 18.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it

OGGI

UNO, DUE, TRE... LIBERI TUTTI a pag. 29

GIOVEDÌ

LE RELIGIONI